

Terza classificata – *Ultima fermata* - Luigi BRASILI – Tivoli (RM)

Accorato e delicato appello all'insostituibile ruolo dell'Amore, quale antidoto alle brutalità e alla malvagità degli uomini.

Il ricordo di una stagione drammatica della nostra storia è affidato a parole semplici ma dure come pietre.

Discriminazioni ed efferata spietatezza, nel disprezzo della vita, traspaiono in questi versi essenziali ma pur vibranti di umana implorazione alla libertà delle coscienze.

*p. la Giuria
Duilio PAIANO*

Seconda classificata – **Sorelle** - Girma MANCINI - Molfetta (BA)

La bellezza di questa poesia è nella piena maturità essenziale dello stile: piano, sciolto, leggibile nella sua interezza.

La voce di una interiorità che sfocia in una splendida scenografia, riuscendo a trasportare il lettore in un mondo ovattato, quasi magico, di puri sentimenti.

*p. la Giuria - Il Presidente
Maria Grazia Maraucci*

Prima classificata – *Nell'incerto io sono* - Rosa Francesca DE MAGISTRIS - Spezzano Albanese (CS)

Come in un sogno, il viaggio di una vita si realizza attraverso immagini capaci di suscitare stupore e nostalgia.

È l'antica, e pur sempre attuale, vicenda dell'uomo e della sua continuità nel cosmo, che si realizza tra fremiti di nostalgia e palpiti di gioia.

La giostra della vita conduce inesorabilmente ciascuno di noi a vivere un'incertezza esistenziale che immalinconisce e allietta allo stesso tempo.

*p. la Giuria
Duilio PAIANO*

Menzioni di merito

Sottovento - Nunzio BUONO - Casorate Primo (PV)

Lo struggente ricordo del padre scomparso prende forza ogni volta che il protagonista si rivede nel genitore attraverso le rughe del proprio viso.

Il figlio di un giorno lontano oggi è padre anche lui.

*p. la Giuria
DUILIO PAIANO*

Paese mio - Carmine DE MASI - San Bartolomeo in Galdo (BN)

Il rimpianto per il paese abbandonato, per cercare fortuna altrove, è affidato a versi intrisi di malinconia e nostalgia.

Il ricordo si fa sempre più sbiadito, ma il desiderio di conoscere non si è mai spento.

*p. la Giuria
DUILIO PAIANO*

Così avremo la forza di gridare - Maurizio ALBARANO – Marigliano (NA)

Versi intensi, impregnati di dolore e umanità; ricordano un episodio, avvenuto in una cittadina campana, che si inserisce nella lotta al brigantaggio da parte dello stato unitario.

*p. la Giuria
DUILIO PAIANO*

Incanto - Antonella SCINTO – Roseto Valfortore (FG)

I versi di questa composizione, leggeri e accattivanti, invitano ad affidarsi ai sogni quale antidoto per i nostri affanni quotidiani.

I sogni come terapia, in una dimensione onirica che appare sospesa nell'infinito.

*p. la Giuria
DUILIO PAIANO*

PREMIO DELLA GIURIA AD **ANNA RITA MARTIRE** PER LA POESIA
ALESSANDRIA 415 D.C.- ATTO D'ACCUSA

”Per aver cantato con sensibilità umana e intensità espressiva, nelle forme fratte e essenziali della contemporaneità, la storia di Ipazia la Sapiente, silenziata prima con la violenza, poi nella rimozione.

Se le parole talvolta sono pietre, i versi di “Atto d'accusa” sono lame, che a ritmo incalzante e drammatico affondano nel corpo greve della cultura patriarcale, denunciandone la brutalità, la paura, l'odio di cui è materiata.

La limpida voce poetica di Anna Rita Martire rievoca una storia antica di negazione dell'intelligenza e del talento femminile che ancora si ripete, oggi, in tante parti del mondo, segnate da intolleranza e fanatismo, per affermare, con vibrante senso della dignità umana, il valore del genio femminile, della libertà di pensiero e di ricerca contro ogni violento oscurantismo.”

Lucera,

p. la Giuria - Il Presidente
Maria Grazia Maraucci